Anno XXXIX — Lunedì 20 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 277

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL DISCORSO DI FORTIS A NAPOLI

Fuori dell'ambito Meridionale, il discorso dell'on. Fortis non ha vera importanza. Devono convenirlo gli stessi amici del Ministero.

Nei riguardi della politica generale l'on. Fortis parlò di quanto il suo Ministero aveva fatto dall'aprile in qua — e non è poco. Ma sulla questione più grossa, di capitale importanza per la nazione, rinviata con un gesto brusco del Parlamento che disapprovava il disegno di legge ministeriale, il presidente del Consiglio non diede alcuna informazione Della politica interna del Gabinetto negò che fosse fiacca ed inetta, e dopo alcuni ironici attacchi agli oppositori dichiarò che il ministero attingerà sempre in una profonda coscienza della propria responsabilità la forza per proteggere e salvaguardare contro chiunque i diritti, l'autorità e il prestigio dello Stato.

Tutti i liberali d'Italia approveranno queste parole augurando che il Ministro mai non le dimentichi. E poi?

E poi l'on. Fortis parlò della Sicilia, della Calabria e di Napoli eccitando le popolazioni all'opera tenace e promettendo l'aiuto del Governo. Vi appiccicò una rassegna dei prossimi lavori parlamentari e chiuse con un inno alla politica di educazione e di lavoro.

Da questo magro, ma esatto riassunto si desume facilmente a che l'on. Fortis poichè era andato a parlare in Calabria e Sicilia doveva parlare anche a Napoli e che per fare una cosa un po' più grande vi aggiunse alcune notizie e alcune note di polemica parlamentare. E' tutto qui.

I deputati veneti aderenti

Napoli, 19. — Gli addobbi del teatro Verdi ove ieri sera ebbe luogo il grande banchetto in onore del presidente del consiglio on. Fortis erano bellissimi. Oltre la grande tavola d'onore vi erano altre 16 lunghissime tavole per i convitati che erano oltre 500.

Hanno risposto aderendo 271 deputati. Dei veneti i seguenti: Bianchini, Fusinato, Galli, Loero, Maraini, Mel, Moschini, Negri, Odorico, Rizzo, Romanin Jacur, Solimbergo, Tecchio, Toaldi, Teso, Valle, Valli, Vendramini, Brandolin.

Alle 18 l'ampia sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle 19 oltre 500 persone vi presero posto. Alle 19.20 entrò il ministro Fortis seguito da tutti i ministri e dalle notabilità. Al suo apparire scoppiò un immenso applauso. La musica suonò la marcia reale.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA MARINA

Roma, 19. — La Commissione d'inchiesta sulla Marina che ieri interrogò Randaccio oggi esaurì le discussioni sulla relazione sui servizii e viveri approvandone le conclusioni. La *Tribuna* dice che domani terrà un'altra seduta per deliberare su questioni minori dopo di che si prorogherà per 8, o 10 giorni per dare agio ai singoli commissari di completare i lavori cui individualmente attendono. Alla ripresa delle adunanze saranno sottoposti a interrogatorio accusati e accusatori alla polemica che condusse al noto processo dei 35 ufficiali contro Ferri.

Tentativi di corruzione del personale ferroviario
per l'acquisto del carbone

Roma 19. — L'*Avanti* dice che ieri il macchinista ferroviario Ermanno Colella fu ricevuto dal direttore delle ferrovie di Stato on. Bianchi, al quale comunicò il grave tentativo di corruzione da parte di una ditta di Genova, di cui fa il nome, sui ferrovieri napoletani, tentativo del quale ieri l'*Avanti* si occupò diffusamente, narrando che si voleva ottenere dal personale di macchina che scompagnasse i piani della direzione generale delle ferrovie di Stato circa l'uso del carbone e il suo acquisto diretto.

Il comm. Bianchi ascoltò attentamente l'esposizione del Colella e congratulandosi dell'onestà e del disinteresse dei ferrovieri napolitani, si mostrò indignatissimo del lavorio che i grandi industriali vanno compiendo per disorganizzare l'esercizio di Stato. Il Colella consegnò poi al direttore generale le lire cento, con le quali la ditta di Genova, doveva iniziare la corruzione del personale.

Il *Giornale d'Italia* narra su per giù lo stesso fatto, ma non fa il nome della ditta.

La fine dello sciopero in Russia

Pietroburgo 19. — Il comitato dello sciopero ha approvato la seguente mozione. Lo sciopero dei ferrovieri e degli operai di Pietroburgo dimostrò al Governo che l'applicazione delle misure crudeli come la pena di morte e la legge marziale incontrò una resistenza attiva presso gli operai.

Lo sciopero dimostrò inoltre che il nostro potere si è ingrandito talmente che vinceremo se il comitato giudicherà necessaria la lotta. Il comitato propone perciò di cessare lo sciopero il 20 corr. a mezzogiorno.

Lo Czar ammalato

Parigi 19. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: La condizione dello Czar desta inquietudine. I suoi nervi sono stati fortemente scossi dai recenti avvenimenti.

Disordini agrarii

Pietroburgo 19. — Telegrammi ricevuti ieri segnalano disordini agrari nelle provincie di Ziew, Inbirsk, Sinferopoli, Juriew e Pulsky.

Il nuovo Re di Norvegia
La solennità in Danimarca
Per l'ingresso a Cristiania

Copenhagen, 19. — La deputazione norvegese, incaricata di venir a prendere il Re, parte oggi da Cristiania e arriverà qui domani nel pomeriggio.

Al ricevimento alla Corte di Danimarca, che si terrà lunedì mattina, la deputazione sarà accompagnata dall'inviato norvegese a Copenhagen.

Giovedì la nuova coppia reale partirà per la Norvegia a bordo del yacht reale danese *Danebrock* che sarà scortato da due navi da guerra. A Mors passeranno a bordo di una nave da guerra norvegese che li trasporterà a Cristiania. Questa nave sarà scortata da navi danesi e norvegesi e forse anche inglesi e tedesche.

Cristiania, 19. — Il principe Carlo di Danimarca ha accettato il risultato del plebiscito e la corona di Norvegia. Stamane fuvvi l'elezione ufficiale. I biglietti per la seduta dello «Storthing» furono già distribuiti.

Il Re farà il suo ingresso a Cristiania sabato 25 novembre. Si pagano prezzi esorbitanti per le finestre e i balconi nelle vie dove passerà il nuovo Re. Un balcone che può contenere otto persone fu pagato settemila franchi per cinque ore.

L'entusiasmo per la nuova dinastia cresce continuamente. I privati preparano l'illuminazione delle loro case, che ornano in mille guise. I monumenti pubblici saranno inghirlandati di fiori luminosi. Si lavora giorno e notte al castello per affrettare i preparativi per il ricevimento. Le signore di Cristiania, dietro iniziativa delle mogli dei ministri, aprirono una sottoscrizione per offrire un dono alla Regina, il cui natalizio ricorre precisamente il giorno 26, al domani, cioè, del suo ingresso a Cristiania.

L'"ultimatum„ alla Porta
La dimostrazione navale

Costantinopoli, 19. — Ieri il dragomanno dell'ambasciata a.-u., Brilinski, e il dragomanno dell'ambasciata russa, Nikolajeff sono partiti per il Pireo, dove il 22 corrente si riunirà la flotta per la dimostrazione navale. Fino a ieri a mezzogiorno non pervenne alle ambasciate alcuna comunicazione da parte dell'Yldiz o della Porta. La notizia da Berlino che gli ambasciatori avrebbero chiesto un'altra udienza collettiva è falsa: dacchè fu rifiutata loro l'ultima udienza collettiva, gli ambasciatori non hanno mantenuto più alcuna relazione con la Porta nè con l'Yldiz. Soltanto il barone de Marschall fece visita una volta al ministro degli esteri nella sua abitazione privata. Nei circoli diplomatici competenti si crede ancora che il Sultano all'ultimo momento cederà.

La Camera spagnuola costituita

Madrid, 19. — La Camera dei deputati si è costituita definitivamente. Il marchese Vega de Armijo è stato eletto all'unanimità presidente. Nelle sfere ufficiali si smentisce che il Re Alfonso debba affrettare il suo ritorno a causa della situazione politica interna. Esso non ritornerà prima della data che è stata ufficialmente fissata.

L'eterna questione del Panama

Washington, 19. — Il Consiglio degli ingegneri della Commissione del Canale di Panama si è pronunciato a grande maggioranza per un canale a livello. Nessuna dichiarazione ufficiale sarà fatta però prima che il rapporto della commissione sia stato sottoposto a Roosevelt.

I delitti della "Mano nera„
Numerose vittime italiane

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* riceve da Nuova York questi particolari sulla vendetta attribuita alla Mano nera: Quattro operai italiani e una donna sono rimasti vittime di un incendio che ha distrutto una casa a cinque piani; altre due persone sono rimaste ferite gravemente; numerosi sono coloro che riportarono ferite leggere. Non è dubbio che il fuoco fu appiccato da un incendiario. Il delitto, fino a prova contraria, è attribuito alla mistica organizzazione battezzata «Società della mano nera» e che esiste soltanto nella fantasia dei giornalisti gialli. E' di moda a Nuova York attribuire ogni delitto misterioso alla Mano nera. Nel caso attuale si afferma che il proprietario della casa bruciata ricevette una lettera che lo minacciava di morte se non pagava una somma notevole di danaro. Egli rifiutò e andò ad avvertire la polizia. Ora si deve rilevare che gli inquilini della casa sono tutti poveri ed incapaci di pagare qualsiasi taglia. Le fiamme partirono dal pianterreno e invasero subito l'interno. Le scale dei pompieri appoggiate alle finestre, si sfasciarono sotto il peso delle persone colte dal panico che fuggivano. Parecchie donne caddero dall'alto con i bambini in braccio. Quasi tutti gli inquilini erano italiani.

Un fatto notevole

E' avvenuto venerdì a Zara, capitale della Dalmazia, un fatto di notevole importanza e che viene rilevato con parola misurata e perciò intelligente da vari giornali italiani. E perciò c'è doppiamente da compiacersi.

La dieta dalmata ha una strapotente maggioranza slava (29 croati e 6 serbi) ed una piccola minoranza italiana di sei deputati. Fino a poco tempo fra le rappresentanze delle due nazionalità c'era la guerra ad oltranza. Ora non è più così. Gli slavi della Dalmazia riconoscono il diritto degli italiani dell'Austria (quelli della Dalmazia compresi) ad avere una Università.

Nella seduta di venerdì il deputato Salvi propose:

« La Dieta della Dalmazia esprime il voto all'i. r. governo che venga concessa la piena equiparazione degli studi giuridici, filosofici e tecnici, e dei diplomi ottenuti negli Atenei del Regno d'Italia da studenti italiani dell'Austria.

« La parificazione degli studi e dei diplomi giuridici conseguiti nel Regno d'Italia sarà condizionata ad un esame che i laureati legali subiranno in lingua italiana dinanzi alla Corte d'Appello del domicilio.

Parlano tutti i *leaders* della maggioranza dichiarandosi cordialmente favorevoli alla proposta e proclamando la loro attenzione all'antica civiltà occidentale: leggi Italia.

Breve: la proposta Salvi fu approvata all'unanimità.

Una bella figura di soldato che scompare

Ieri l'altro a Torino, nell'ospedale militare moriva Michele di Patto, calabrese, vecchio soldato d'artiglieria, che disimpegnò fino ad un anno fa, per sua assoluta volontà, l'ufficio di portalettere presso quella direzione d'artiglieria.

Aveva ottantatre anni di cui sessantacinque di servizio militare.

Aveva servito Ferdinando II° Francesco I°, Vittorio Emanuele II° Umberto I° e Vittorio Emanuele III°.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera, come vi avevo informato, alle ore nove la sala del Consiglio, i pianerottoli, le scale e l'andito del palazzo Comunale erano così gremiti di pubblico da destar timore che potesse accadere qualche disgrazia.

Gli animi erano eccitatissimi e l'attesa della deliberazione sull'oggetto riguardante il dott. Colpi, straordinariamente viva.

S'era fatta correre la voce, sostanzialmente erronea, che l'assessore Iogna si fosse schierato fra gli avversari del dott. Colpi e una quantità grande di gente si era così proposta di levare in Consiglio forti clamori per impedirgli anche di parlare.

Si apre la seduta, presenti sedici consiglieri e il Sindaco, prima che si legga il verbale, si leva per raccomandare la calma, per esprimere la sua fiducia nella buona educazione dei suoi concittadini e per esortare tutti alla tranquillità promettendo che l'Amministrazione comunale aveva già in animo di far tutto ciò ch'era nel desiderio generale.

Le sue parole sentite ed efficaci raccolgono vivi applausi. A lettura di verbale finita, il Sindaco riferisce sul primo oggetto, annunziando che la Giunta nelle proposte che sarebbe stata per fare s'era ispirata esclusivamente ad un criterio di giustizia con la convinzione che il pubblico ne sarebbe stato interamente soddisfatto.

Sorge in questo momento l'assessore Iogna e vibratamente dice che a niuno era lecito lanciar sospetti contro chicchessia prima di saperne l'operato.

Ricorda le agitazioni recenti per la questione ospitaliera che tanto commosse l'opinione generale e venendo subito a dire di quanto concerneva il dott. Colpi, riferisce che la Giunta, per essere conseguente al sentito dovere di portare alla discussione consigliare la posizione del chirurgo dott. Colpi, per dare affidamento al popolo che niun sotterfugio si sarebbe mai fatto allo scopo di eluderne i desideri e per mantenere finalmente la promessa formale fatta ad una Commissione di elettori presentatasi al Municipio nei giorni scorsi, avrebbe disposto per un *referendum*.

Qui la voce dell'oratore è coperta da copiosi urli che si prolungano; il Sindaco s'affatica invano a richiamare all'ordine i tumultuosi. Si grida: Non vogliamo più il referendum! E' un raggiro! Abbasso Jogna!

Questi, quando può, spesso interrotto dagli abbasso e dagli evviva (a seconda dei momenti) spiega che quel provvedimento si sarebbe preso non per altro scopo che per la tranquillità di tutti, e del resto se da poche ore il pubblico aveva cambiato avviso era ben contento di chiedere al Sindaco che non si presentassero proposte di questo genere.

Fra altri rumori che irragionevolmente si susseguono, si leva a parlare il cons. Beinat. Dopo alcune querimonie su accuse, che egli dice infondate, fatte alla minoranza, dichiara che la Giunta avrebbe fatto meglio a non portare in discussione al Consiglio la questione Colpi facendo così in modo che questi per forza di legge rimanesse nominato a vita.

(Il cons. Beinat è proprio quello che nella precedente seduta fece mozione formale affinchè la Giunta prendesse il meno possibile deliberazioni d'urgenza o provvedimenti di qualche importanza (!!).

Iogna, senza altro, chiede che sia inscritta a verbale la dichiarazione del cons. Beinat, dice di ritenere che quest'ultimo abbia parlato non solo in nome suo ma anche in nome del gruppo, e propone, di conseguenza, di sospendere ogni provvedimento, riservando alla Giunta, così rassicurata, la facoltà di non sottoporre più al Consiglio comunale l'oggetto in parola e così la popolazione poteva subito rimaner soddisfatta di saper il dott. Colpi confermato a vita.

Il pubblico non intende, dubita ancora, vocifera forte, e il Sindaco si sforza a spiegare.

Finalmente la seduta è levata e non si ebbero a lamentare spiacevoli incidenti.

Da SPILIMBERGO
Le elezioni provinciali
nel Mandamento di Spilimbergo
Una lettera dell'avv. Marco Ciriani senior

L'avv. Marco Ciriani *senior* ci comunica questa lettera che gli ha mandato a mezzo d'usciere al *Friuli* e che pubblichiamo:

Spilimbergo, 18 novembre 1905

E' falso che io sottoscritto fino ad ora abbia posto la mia autocandidatura al Consiglierato provinciale in questo Mandamento, e che o da me solo o da mio figlio per incarico mio sieno state fatte o stianei facendo pratiche e giri per appoggiarla: — indipendente come sono per l'avvenire mi riservo la più ampia libertà d'azione.

Per le ingiurie personali sotto tale artificioso pretesto rivoltemi in detto articolo, provvederò se e quando crederò opportuno.

Invito però formalmente fin d'ora i miei anonimi ingiuriatori a levarsi la maschera ed a concretare e pubblicare fatti e circostanze che possano in qualunque modo intaccare la mia onestà privata, professionale e cittadina; pronto ad accordar loro nel conseguente giudizio penale il diritto della prova.

Avv. *Marco Ciriani fu Pietro*

Personalità deplorata

Veritas ci scrive da Spilimbergo, 19:

Quantunque il giorno per le elezioni del nostro distretto dei due Consiglieri Provinciali non sia ancora stato fissato dall'egregio sig. Prefetto, pure stando alle varie corrispondenze fino ad oggi apparse sui Giornali, cominciò un lavorio di preparazione designando i possibili candidati, sia che questi fossero stati interpellati, sia che avessero accettato o meno.

Che la lotta s'inizi a tempo e continui; che ognuno sostenga i candidati del proprio cuore o di quelli dei suggestionanti e ne procuri l'accettazione da parte della maggioranza, ciò va bene, sta nel diritto, è una conseguenza della libertà: ma che la lotta degeneri in insulti e personalità, che essa addimostri l'odio ed il veleno di chi scrive o per lo meno di chi ha suggerito a scrivere, ciò deve riprovarsi e stigmatizzarsi.

Le buone ragioni accrescono proseliti alla causa che si sostiene: le cattiverie ottengono l'effetto contrario.

A queste considerazioni sono stato condotto nel leggere le due corrispondenze anonime inserite nel giornale «il Friuli» del 16 da Forgaria, e del 17 da Spilimbergo, e che so essere spiaciute alla maggioranza delle persone serie e ben pensanti.

Da MARTIGNACCO
La morte del dott. Della Giusta

Ci scrivono in data 19:

Venerdì nel pomeriggio è morto il medico comunale dott. Pietro Della Giusta. Era figlio del dott. Francesco che sposò l'unica figlia del noto carbonaro e filantropo Bernardino Desio che nel 1821 travestito da cameriere portò l'ultimo saluto a Silvio Pellico di passaggio per Udine e diretto allo Spielberg. Tale episodio è ricordato dal Pellico nelle «Mie prigioni».

Il dott. Pietro Della Giusta esercitò per ben 45 anni l'arte sanitaria in Martignacco e sempre si mostrò all'altezza della sua filantropica missione.

In questi ultimi anni, benchè colpito da paralisi, continuò a prestar servizio coll'aiuto del dott. Umberto Grillo nominato in sua sostituzione.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di pubblico cordoglio. Vi parteciparono tutte le autorità locali e numeroso popolo.

Seguivano il feretro, nel triste percorso dalla cappella di S. Carlo alla Chiesa parrocchiale al Cimitero, gli addoloratissimi figli le nuore ed un corteo immenso di amici e di estimatori. Al Cimitero parlò commosso per dare l'ultimo saluto al venerato Estinto l'egregio dott. Umberto Grillo.

Ai figli e ai congiunti le nostre condoglianze.

Approvazione dello statuto del Circolo agricolo

Una settantina di aderenti al nuovo Circolo agricolo si riunirono iersera per ascoltare la lettura e per discutere lo statuto, la compilazione del quale, come già vi scrissi, era stata demandata ad una speciale Commissione.

Presiedeva il sig. Federico Cantarutti. Il dott. E. Linussa diede lettura dello statuto. Fornite dal sig. Cantarutti e

dal dott. Linussa le opportune spiegazioni, lo statuto fu approvato articolo per articolo e nel suo complesso.

La nuova istituzione che conta già un centinaio di soci, dà promessa di vita forte, rigogliosa, benefica.

Da CAVALLICO

GRAVISSIMA DISGRAZIA AL MOLINO

Un giovanotto stritolato

Ci scrivono in data 19:

Un'orribile disgrazia è avvenuta qui ieri destando in paese la più penosa impressione.

A circa 300 metri dal paese trovasi il grande molino a cilindri ex Forster che dopo parecchi mesi di chiusura venne riaperto dalla ditta Fabris di Cormons. Rappresentante della ditta è il sig. Pietro Pittoritto che ha una succursale in suburbio Gemona.

Verso le quattro l'operaio Quinto Braidotti di Cavallico giovinotto diciottenne da pochi giorni tornato dall'estero e impiegato con 75 lire mensili, nel molino dal fratello capo fabbrica, si recò nella soffitta del molino per applicare una cinghia di trasmissione ad una ruota. Per far ciò si alzò su di una scaletta a piuoli, ma sventuratamente fu travolto dalla cinghia e trascinato per più giri rapidissimi sbattendo contro i travi e contro le pareti.

Il meccanismo si arrestò e gli operai corsi a vedere la causa, trovarono il povero Quinto ridotto un ammasso di carne stritolato.

Tolto il corpo del disgraziato che era ormai cadavere e adagiatolo sul pavimento, lo spogliarono e constatarono che le maggiori lesioni erano al capo e agli arti inferiori.

Comunicata la notizia al sig. Pittoritto e al Pretore del II Mandamento, fu provveduto per il sopraluogo.

Primo ad accorrere fu il dott. Faioni che non potè che constatare la morte del disgraziato. Più tardi giunsero il pretore dottor Stringari e un ingegnere per le constatazioni del caso.

Lo sventurato giovane non era assicurato contro gli infortuni.

I funerali

Oggi alle tre seguirono i funerali della vittima che riuscirono solenni per il concorso di tutto il paese. Vi intervennero anche il sig. Fabris, il sig. Pittoritto e tutti gli operai.

Sulla bara portata dai compaesani, posavano le corone dei compagni e del sig. Fabris. Numerosissime le torce.

Dopo l'ufficio funebre in chiesa la salma fu trasportata in Cimitero e quivi, prima che venisse calata nella fossa il sig. Pompeo Gasparini pronunciò il seguente discorso:

Prima che la salma del povero Quinto Braidotti sia tolta per sempre alla vista di quanti qui la circondano, mi sia concesso di porgere l'estremo vale al caro amico rapito così tragicamente all'amore dei suoi genitori e dei congiunti.

Non indaghiamo le cause che apportarono si tremenda sventura nella famiglia del caro Estinto!

Sia stato destino o fatalità, noi non lo sappiamo; certo è che il suo misero corpo fu orribilmente travolto fra la ruota micidiale e l'infelice ridotto in un informe ammasso di carni.

Povero Quinto! qual fine dolorosa e straziante fu mai la tua!

A soli 18 anni, nella primavera della vita, quando tutto ti sorrideva d'intorno, quando stavi per apprendere un onesto lavoro che ti avrebbe procurato il pane, quando i tuoi poveri genitori stavano per ricevere da te un po' d'aiuto, ecco che d'un tratto la morte fatale venne a troncare la tua giovine esistenza. E chi non può pensare con lo strazio nel cuore al dolore del tuo povero padre e della tua buona mamma e dei tuoi fratelli! Ed uguale dolore è il nostro per la perdita del povero amico; uguale dolore è per i tuoi superiori che ti sapevano buono, operoso, intelligente; per i tuoi compagni di lavoro che condividevano con te le dure fatiche della giornata, per tutti quelli insomma che ti avevano amato e stimato. Ora di te, non ci rimane che il ricordo: ma questo ricordo difficilmente si cancellerà dal nostro cuore!

La generale dimostrazione d'affetto che oggi, o povero Quinto, ti venne tributata, valga almeno in parte a confortare i tuoi genitori e fratelli che piangono con noi la tua dipartita.

Addio, povero Quinto, riposa in pace: tu prega per noi, come noi avremo sempre per te un pensiero gentile ed un fiore.

Da CIVIDALE

La partenza del Pretore

Ci scrivono in data 19:

Ieri, col treno delle 12.10, è partito l'esimio pretore dott. U. Pezzotti, salutato alla stazione dalle autorità e dalle prime famiglie del paese fra le quali: la famiglia Rosati, la famiglia Rigotti, la famiglia co. della Torre, Paciani, Nicolausig, Accordini, Carli, Velliscig, ed i signori cav. Cucavaz, dott. G. Brosadola, m. Tomadini, mons. Costantini, don L. Mistruzzi, U. Viola, G. Fulvio, D. Cabrini, perito Barbiani, avv. Venturini, il sig. dal Lago ed altri.

Questa grande dimostrazione di simpatia, fatta alla famiglia Pezzotti, dimostra quale fosse la stima e l'affetto ond'era circondata nella nostra città ove si prova un vero dispiacere per la di lei partenza.

Morte improvvisa

Questa sera, per sincope, è improvvisamente spirato nel suo calesse, mentre faceva ritorno da Faedis, il sig. Amedeo Tazzi, il notissimo e stimato proprietario del caffè Longobardo e dell'Albergo Centrale.

La notizia, subito diffusasi in tutta la città, ha sollevato profonda impressione ed unanime compianto.

Da PALMANOVA

Cose del Circolo agrario

I premiati nel concorso tra le stazioni di monta taurina

Ci scrivono in data 19:

Nel concorso tra le stazioni di monta taurina nel Mandamento di Palmanova indetto per l'anno 1905 su proposta della Commissione speciale composta dai signori Franchi dott. Alessandro, Zandonà dott. Tullio, Sabbadini agronomo Daniele e Pez geom. Achille, il Consiglio di Direzione del Circolo nell'ultima seduta accordò i seguenti premi:

1. premio: Diploma di primo grado e lire 30 al tenutario Fontana Michele dei Casali Taglio (Bagnaria) per l'ottima scelta dei riproduttori e per le condizioni igieniche in cui è tenuta la stalla.

2. Premio: Diploma di secondo grado e lire 25 alla stazione di Felettis condotta da Minin Angelo per il buon andamento della stessa e per le forme belle e regolari dei tori.

3. Premio: Diploma di terzo grado e lire 20 al tenutario Caisutti Ciro di Mellarolo per il discreto funzionamento e la scelta dei riproduttori e per l'igiene della stalla.

4. Premio: Menzione onorevole al tenutario Gioazzo Francesco di Castions di Strada per lo sviluppo discretto dei riproduttori.

La commissione poi — non potendo premiare — crede di dare un voto di plauso al sig. Cirio Giacomo di Castions di Strada, che sta attivando una nuova stazione di monta taurina secondo i criteri della zootecnia moderna, e a tale scopo di recente ha acquistato in Svizzera un toro puro sangue Friburgo-Simmenthal del valore di oltre 1200 lire.

DALLA CARNIA

Da AMARO

Cose che si dimenticano

Negli anni scorsi si era parlato d'impiantare una stazione telefonica anche in questo paese.

Se il paese non è tanto importante, pure tale impianto apporterebbe dei non lievi vantaggi ai negozianti ed in generale a tutti gli abitanti.

Ma sapete perchè ciò non fu fatto?

Perchè non si vollero occuparsi per trovare il luogo adatto, e la persona che volesse assumersi tale ufficio.

Io spero che tutto s'accomoderà, e che la *Società dei Telefoni Carnici* e gl'interessati, vorranno farsi avanti per *l'istituzione del suddetto beneficio pubblico.* *Pollice Verso*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno novembre 20 ore 8 Termometro 10.2
Minima aperto notte 5.5 Barometro 749
Stato atmosferico: Nebbioso Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 10.8 Minima 5.5
Media: 9.05 Acqua caduta ml. 21.5

VENTI NOVEMBRE

La festa grande e bella della regina Margherita torna anche quest'anno a commuoverci per ineffabile incanto di ricordi: fulgida nella regalità, grande, magnifica nel dolore che trascina con sè dal giorno in cui l'orribile fatto colpì la sua vita di donna e di regina. Vestita di nero, senza gioie, col volto sparuto, Essa, la nostra prima Regina, due volte Savoia, porge ancora al suo popolo riverente che l'ama l'espressione del suo sguardo d'amore, il saluto del suo sorriso, l'unico, il sorriso delle donne d'Italia. Con la fede nell'anima e colla spina nel cuore, Essa va in terre lontane, erra sui mari o per vincere nella memoria il ricordo della sciagura, o per trovare meglio la forza di sopportarlo nella mesta solitudine; erra e poi torna al suo popolo, torna la prima regina d'Italia, la creatura del grande sogno avverato, torna al popolo italiano.

E' sempre la magica figura, piena di grazia, è sempre il suo nome ribocante di tenerezza, è Margherita sempre la nostra Regina, nè il tempo può attenuare il fascino della luce che da Lei ci viene. Ed Elena di Savoia che segue l'esempio delle sue grandi virtù benedice oggi ed augura col popolo tutto a Margherita d'Italia. *L. R.*

**

Oggi, genetliaco della nostra Regina Margherita, gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore.

Nel pomeriggio la banda militare del 79° svolgerà dalle 15 alle 16 1|2 il seguente programma:

1. GABETTI: *Marcia Reale*
2. DONIZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. DARTY: Valtzer *Brune ou Blonde*
4. PUCCINI: Atto 3. *Tosca*
5. GRIEG: Preg. Danza da Tempio
6. STRAUSS: Mazurka

*

L'associazione giovanile monarchica della città, spediva oggi a S. M. la Regina Margherita il seguente telegramma:

Al Gentiluomo d'onore di S. M.
la Regina Margherita,
Roma

Circolo giovani monarchici udinesi, commossi tristi e dolci ricordi, invia oggi a S. M. sempre simbolo ogni virtù espressione devotissimi sentimenti, immutato affetto prima Regina d'Italia.

La Commissione

A proposito della crisi

all'Unione Esercenti

LA RISPOSTA DEL CAV. BELTRAME

In seguito alle notizie dai giornali pubblicate sulla crisi all'Unione Esercenti il cav. Beltrame, presidente di quel sodalizio ci manda la seguente lettera:

Udine, 19 ottobre 1905.

« *Egregio Signor Direttore,*

« Io non sono mai stato favorevole alla fusione dell'Unione Esercenti coll'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, ritenendola inutile per tutte e due le società. Però votai l'ordine del giorno di massima per esperire le trattative di questa fusione, proposta dal sig. Giuseppe Ridomi, e accetta; di far parte della comissione per gli opportuni studi, allo scopo di presentarli all'assemblea, *la sola arbitra* delle sorti della società.

« Io non potevo, nè dovevo respingere la proposta, per quanto ne fossi contrario, ma era dover mio accoglierla e presentarla ai soci. Come andò che le trattative furono sospese, lo dirò all'assemblea, e non glielo scrivo per non abusare dello spazio del suo giornale, se Lei sarà tanto cortese di pubblicare questa mia. Se i soci saranno favorevoli alla fusione, auguro fin d'ora il miglior esito alla medesima, ed io mi ritirerò dalla società stessa.

« Distintamente La riverisco.

A. Beltrame »

Ci consta che la fusione delle due società non è benevisa a parecchi soci.

Cooperative di consumo

La commissione per gli studi, a fine di costituire in Udine una grande Cooperativa operaia di consumo, sabato sera nei locali della Camera del Lavoro discusse la base della Cooperativa stessa incaricando i signori Grassi, Rieti e Visentini di formare il relativo statuto.

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia

Liste elettorali artistiche

Si partecipa a tutti quelli che possono avervi interesse che, a termini dell'art. 15 del regolamento relativo alla nomina per la Giunta di Belle Arti, le liste elettorali artistiche sono già esposte presso la Segreteria dell'Istituto a maggior comodo di coloro che volessero esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

Sempre a termini dell'art. precitato, esse resteranno a disposizione del pubblico soltanto a tutto il 31 p. v. mese di dicembre.

Il riposo festivo

per gli uffici postali di distribuzione

In seguito al parere favorevole espresso tanto dalla Camera di Commercio come dalla Giunta Municipale, la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè gli sportelli degli Uffici di Distribuzione Raccomandate e Pacchi nei giorni festivi rimangano chiusi dalle ore 13 alle 18 circa e cioè fino a che verrà compiuta la suddivisione delle corrispondenze in arrivo col treno 6.

Società di M. S. fra i gli Agenti di commercio

I soci della società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo nei locali sociali in via Grazzano n. 6, mercoledì 6 dicembre 1905 alle ore 20 1|2 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Ratifica spese straordinarie — 3. Preventivo 1906.

Scuola popolare superiore

Le lezioni di lingue

Si avvertono gl'iscritti ai corsi di lingua francese e tedesca, che le lezioni (due per settimane, il Martedì e il Sabato) avranno regolarmente principio domani sera Martedì 21, alle ore 20.30 nelle aule del Regio Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

La splendida trasformazione

della farmacia Fabris

La guardia medica

Da varii giorni la farmacia Fabris in Mercatovecchio è oggetto della generale ammirazione per l'elegante trasformazione che ha subito.

Ieri poi il pubblico sostava davanti alle vetrine della guardia medica testè istituita.

Abbiamo fatto una breve visita a tutto l'importante stabilimento e ne riportammo la più eccellente impressione.

Entrando nello spazioso negozio della farmacia si resta ammirati davanti alla severa eleganza del mobilio eseguito dal bravo artista Sello su proprio disegno, in legno di noce d'America con grandi scansie chiuse da vetrine di cristallo.

Nella parte anteriore vi è il deposito delle specialità, delle acque minerali, degli oggetti di gomma ecc.

La parte posteriore serve per la vaseria dei prodotti farmaceutici.

Sul davanti, a metà circa del negozio vi è un primo banco, adorno di due graziose statue di bronzo: esso serve per la presentazione degli ordini. Dietro vi è un'altro banco per l'esecuzione degli ordini stessi.

A destra in fondo alla farmacia si accede allo studio arredato con ottimo gusto.

Dal centro a destra si passa nella sala medica. E', questa istituzione, della massima importanza e in città ne era sentito vivo bisogno e di ciò deve il pubblico esser grato al proprietario dott. Luigi Fabris.

Scopo della guardia medica si è che vi sia, nel centro della città, un luogo di cui possano servirsi i medici della città e Provincia e che contemporaneamente possa tornar di grande profitto nei casi di assistenza e di soccorso d'urgenza.

La stanza ha le pareti e il soffitto tirati a smalto bianco lavabile e disinfettabile; il pavimento è in terrazzo veneziano pure lavabile. Come nella farmacia anche qui vi è il calorifero.

Disposti con sapiente distribuzione vi sono le seguenti suppellettili: un lavandino, due grandi irrigatori per soluzioni antisettiche, un lettino per esame, un tavolo per medicazioni, un trepiede con portabacinella, una vetrina coi principali istrumenti per chirurgia e primi soccorsi, una mensola a due ripiani, una scatola per rifiuti delle medicazioni, una bilancia per bambini, ed una per adulti.

Quest'ultima è bellissima ed ha un notevole congegno automatico per il rilascio della tessera col peso esatto.

Vi è poi una vetrina per biblioteca medica, un'elegante scrivania, ecc.

La stanza è divisa da una parete a vetri smerigliati per cui si accede alla stanza del farmacista di guardia.

Tutti i mobili sono in ferro smaltato bianco della ditta Cartoni di Milano e la bilancia è della ditta Canzi pure di Milano.

Tornando nella farmacia, a sinistra della parete nel centro vi è una vetrata eseguita con molto garbo e raffigurante una donna che sparge fiori, sotto vi è il casellario dei medici con riparti muniti di chiave.

In fondo alla parete vi è un bellissimo fornello a gas con cappa aspirante per le preparazioni che così vengono eseguite tutte in farmacia dal personale autorizzato.

Dalla farmacia si passa al laboratorio e poi attraversando il cortile, ove vi sono numerosi magazzini, alla stanza per la preparazione delle acque artificiali, con motore elettrico che mette in azione anche la macina e il pestello. Quindi visitammo il gabinetto per le analisi chimiche e per la confezione delle fiale sterilizzate.

Passammo poi nel laboratorio dei facchini e infine alla dispensa dell'ossigeno il cui deposito è sempre di circa 20 mila litri in tubi da 6 mila litri a 150 atmosfere di pressione; da questi viene travasato nei gazometri minori da 200 a 300 litri coi quali si procede all'aspirazione diretta all'ammalato col vantaggio che restano aboliti i sacchi poco puliti e difficilmente disinfettabili.

Tutto l'assieme del grandioso stabilimento così dal lato dell'igiene come della signorile eleganza è tale che nulla ha da invidiare alle ultima novità del genere che si ammirano nelle principali città.

Ci rallegriamo quindi col dott. Luigi Fabris per aver arricchito la città di sì importante e necessaria funzione della sanità pubblica.

Nuovo medico. Sabato sera con splendida votazione si è laureato, solo fra numerosi laureandi, in medicina e chirurgia all'università di Parma, l'egregio nostro concittadino Rinaldo Ferrario.

Congratulazioni allo studioso e distinto giovane.

LA NON ILLUMINAZIONE A CUSSIGNACCO

Tre uomini nella roggia

Nelle *Voci del pubblico* abbiamo pubblicato il legittimo lagno degli abitanti di Cussignacco per la mancanza di illuminazione in quell'importante frazione.

Apprendiamo ora che la scorsa notte ben tre persone caddero nella roggia causa l'oscurità e sarebbero perite senza pronto soccorso.

Una di esse, un giovane sarto, presso il sig. Peres, mentre si recava a prendere le sigarette, cadde nell'acqua.

Certo Gondolo, si gettò nella roggia per salvarlo ma essendo un po' brillo sarebbe annegato se non fosse subito accorso in aiuto di entrambi il giovane ex granatiere Umberto Disnan che entrato nell'acqua trasse a salvamento i due pericolanti.

Botte da orbi

Ieri sera alle ore 11 1|2, il falegname Chiandoni Luigi di Cussignacco entrava in diversi pubblici esercizii, di quella frazione; essendo alquanto brillo, provocava diversi paesani con parole ingiuriose.

Ad un tratto certo Tullis Enrico uscì dall'osteria e trovato il Chiandoni sulla strada gli diede parecchi pugni tanto che il Chiandoni dovette ricorrere all'ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in parecchi giorni.

Poco dopo fu ferito con un pugno al naso, anche un fratello del Chiandoni.

In Piazza Umberto I.

Ieri malgrado l'insistente pioggia, molta gente accorse come sempre al Cinematografo Bläser, ammiratissimo sempre nella varietà e perfezione delle sue proiezioni, e al Circo Equestre « Simili Filiberto » che dava la prima rappresentazione, bene accolto da numeroso pubblico, che applaudì gli artisti.

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Amari colonnello comandante la legione dei carabinieri di Verona, è esonerato dal detto comando ed è nominato comandante della legione di Bari.

Amato capitano nel reggimento Cavalleggeri « Vicenza » è collocato in aspettativa.

Il direttore del Forno si é dimesso. L'altra sera si riunì la commissione amministrativa del forno coll'intervento del Sindaco comm. Pecile.

Presa visione della lettera con cui il direttore del forno signor Magy rassegnerà le proprie dimissioni, ne prese atto e nominò a sovrastanti i due capiforno fino alla nomina del nuovo direttore.

Causa di tali dimissioni sarebbero divergenze sull'acquisto delle farine e sul funzionamento generale del forno.

Sappiamo poi che la Commissione aprì delle trattative segrete con un noto proprietario di forno della città, per indurlo ad assumree la direzione del forno municipale.

Egli però prese tempo e quindi non persuaso del sistema di funzionamento rifiutò

Scarcerazione. In seguito alla deliberazione della Camera di Consiglio di questo Tribunale furono sabato posti in libertà provvisoria gli operai della Ferriera, arrestati parecchi giorni fa per i noti furti di vino alla stazione ferroviaria.

Necrologio. Sabato sera alle sei è morto a 83 anni il sig. Vincenzo D'Este noto e stimato industriale della città.

Di fibra robustissima conservò fino agli ultimi tempi, una mente lucidissima e grande abilità negli affari.

Alla moglie, ai figli e ai congiunti, mandiamo le nostre condoglianze.

I funerali seguirono stamane alle 10 e riuscirono imponenti.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 12 al 18 novembre

NASCITE

		maschi	femmine
Nati vivi		13	12
» morti		1	—
» esposti		2	1

Totale N. 29

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Isidoro Lius fabbro con Regina Saccavino tessitrice — Angelo Franzolini agricoltore con Virginia Tiussi contadina — Viscardo Cabiatti r. pensionato con Elisabetta Minotti casalinga.

MATRIMONI

Raimondo Budai agricoltore con Amabile Vuattolo contadina — Luigi Francescutti meccanico con Eugenia Cavalini velluta ia — Romeo La Pietra calzolaio con Lucia Pecoraro casalinga — Quinto Ponte conduttore di tram con Ermenegilda Tolò tessitrice — Attilio Panciera caffettiere con Sabina Pertoldi ostessa — Antonio Kratky commerciante con Maria Comuzzi casalinga.

MORTI

Giuseppe Bontempo di Luigi d'anni 40 pittore — Regina Zappino Santi fu Luigi d'anni 78 agiata — Aida Del Zotto di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Giulio Zilli di Giorgio di mesi 2 — Aurelia Rossi di For-

tunato di giorni 18 — Pietro Clocchiatti fu G. B. d'anni 59 operaio — Lucrezia Greatti-Pascolo fu G. B. d'anni 73 contadina — Caterina Bulfoni Del Negro fu Angelo d'anni 60 contadina — Eugenio Del Negro di Santo d'anni 29 infermiere — Lucia Dentesano fu G. B. d'anni 70 casalinga — Filomena Battigelli-Adami fu Mattia d'anni 62 casalinga — Italico Benuzzi fu Antonio d'anni 71 bracciante — Olivo Codutti di Pietro di mesi 1 g. 15 — Teresa Uanetti-Baldassi fu G. B. di anni 64 contadina — Luigia Persello-Zaina fu Innocente d'anni 46 casalinga — Pietro Treppo fu G. B. d'anni 68 fornaciaio — Caterina Molinaris Marcuzzi fu G. B. d'anni 88 casalinga.

Totale N. 17

dei quali 6 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora dell'illuminazione pubblica a Cussignacco

Ci scrivono:

Altre volte, e l'ultima pochi giorni fa, abbiamo, a mezzo di questo pregiato giornale, dimostrato il nostro rincrescimento per il modo vergognoso con cui la frazione di Cussignacco viene illuminata. Le ripetute e giuste lagnanze precedenti lasciarono il tempo che trovarono. E perchè? il perchè è mistero!

Torniamo a ripetere: Dei sette fanali pubblici, da un mese a questa parte, non uno si è visto acceso.

Che forse l'autorità comunale si sia inasprita verso i cittadini di Cussignacco perchè due di detti fanali furono tempo fa guastati? Speriamo di no, poichè gli autori di sifatto vandalismo furono scoperti e condannati. Dove allora ricercare le cause di questa noncuranza, di questo biasimevole trattamento usato verso la popolazione di Cussignacco che alla fin dei conti non è per nulla differente dalle altre del Comune?

O perchè risplende la luna, o perchè tira il vento, o perchè manca il carburo, o perchè l'addetto all'accensione è dimissionario, fatto si è che la frazione resta permanentemente al buio ed il pericolo di qualche disgrazia, a causa della roggia che ivi passa, sovrasta continuo e nessuno ci pensa, come se la vita dei cittadini di Cussignacco costasse meno delle altre. Si provveda senza indugio, che è ora.

Alcuni frazionisti.

Sempre sugli emigranti

Ci scrivono:

Avete fatto benissimo a rilevare gli *assalti* che si danno agli emigranti al loro giungere a Udine.

L'autorità dovrebbe però preoccuparsi un poco di più di certe fatture che si danno per le valute oro e marchi ecc. venduti dagli emigranti.

Si vedrebbero su tali fatture *lucciole per lanterne!*

Crediamo sapere che qualche reclamo è stato fatto da qualche derubato.

Pur troppo — a quanto ci consta — *non si diede peso!*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le ultime della «Tosca»

(*l. r.*) Sabato e domenica avemmo le due ultime rappresentazioni della *Tosca*. Al primo annunzio di quest'opera, di cui si può dire bene e male, ci chiedemmo se il cigno lucchese aveva saputo mantenere la colossale promessa inclusa nella scelta dell'argomento: una risposta superiore certamente a qualunque impressione personale, oggi, a stagione compiuta di quest'opera, ce la dà il pubblico di Udine che fu a teatro. Ed è confortante davvero poter rilevare che Udine mostrò questa volta di comprendere il giusto valore di quest'opera d'arte. Un teatro per dieci sere affollatissimo e d'altra parte una giustissima moderazione nell'applauso, hanno chiaramente dimostrato che se la *Tosca* non era un'opera perfetta, era d'altra parte senza dubbio un'opera che meritava d'essere ascoltata diligentemente. Ed il pubblico appassionato dell'arte buona, interpretata bene, fu assiduo, e diede saggiamente, ora col silenzio, ora coll'applauso, il suo giudizio.

**

L'ultima rappresentazione, se dobbiamo dire il vero, fu un po' troppo briosa: il pubblico, specialmente l'alto locato, era d'una vivacità, che s'accordava troppo bene colla vivacità degli attori, che ieri sera (era l'ultima) furono d'un'espansione piuttosto giuliva. Però essi non vennero meno alla fama meritatissima che s'acquistarono anche presso di noi, e furono all'ultimo atto salutati col più schietto entusiasmo.

Questa sera riposo; per domani sera è annunziata la prima del *Rigoletto*, con protagonista il baritono Vincenzo Ardito, che interpreta la sua importantissima parte, come meglio non si potrebbe.

E il pubblico domani accorrerà a popolare il Teatro Minerva ed applaudire la vecchia, ma sempre bella opera del grande maestro.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Le irregolarità al Magazzino Sali e Tabacchi

Udienza del 18 ottobre

Nell'udienza antimeridiana di sabato dopo un esperimento colla bilancia, ha la parola il P. M. sostituto procuratore del Re avv. Tescari che pronuncia una magistrale requisitoria sostenendo con molta dottrina la responsabilità penale dello Zillio e del Modotti, e la responsabilità civile del co. Berlinghieri di cui dimostra la perfetta onorabilità.

Domanda quindi che il Berlinghieri venga condannato alle spese, lo Zilito a 1 anno o giorni 6 di reclusione, più L. 406 di multa, ed il Modotti a 1 anno e 8 mesi e 9 giorni di carcere e a L. 125 di multa.

Nel pomeriggio parlarono i difensori avv. Levi, Driussi e Caratti che cercarono con molta abilità di scagionare i loro clienti.

Quindi l'udienza fu rimessa a ieri mattina alle 11 per

La sentenza

Lo Zillio ed il Modotti furono ritenuti entrambi colpevoli di appropriazione indebita continuata, — esclusa per tutti e due la frode in commercio e per il Modotti il falso, — e come tali furono condannati a 15 mesi di reclusione e a 166 lire di multa.

Il conte Berlinghieri fu ritenuto civilmente responsabile e come tale venne condannato in solido cogli altri due nel pagamento del spese.

Alla lettura della sentenza assisteva numeroso pubblico.

Veniamo informati che i rivenditori danneggiati inizieranno causa civile contro i condannati, per il risarcimento dei danni.

Per una contravvenzione sanitaria

Sabato si è svolto davanti a questo Tribunale il processo contro il signor Cesare Cracco, noto dentista della città imputato di contravvenzione sanitaria.

I capi d'imputazione erano due: per il primo doveva rispondere avendo estratto un dente senza l'assistenza, causata da momentanea assenza, del chirurgo titolare e direttore del Gabinetto mentre per il secondo essendo risultato che sempre vi fu detta assistenza da parte del chirurgo, che disimpegnò ogni mansione, venne dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Questa sentenza trova largo consenso nella cittadinanza che sa apprezzare il valore del distinto professionista, mentre trovasi deplorevole che avendo questi dato più volte prove evidenti di conoscere a fondo l'arte sua, non possa esplicare tutta la sua attività anche per troppo zelanti ingerenze da parte di persone più o meno interessate.

Conseguenza di ciò è il famoso decreto Boselli e perciò sarebbe augurabile che non avesse a tardare una disposizione ministeriale simile a quella di S. E. l'on. Gianturco (1898) in virtù della quale ammettevansi chirurghi dentisti a regolari esami, abilitandoli al libero esercizio professionale, senza il bisogno di conseguire laurea medico-chirurgica; Legge del resto che fu sempre in vigore, dando al paese chirurgi odontojatri provetti ed ammiratissimi.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero generale a Trieste?

Trieste, 19. — Oggi al politeama Rossetti la dott. Angelica Balabanoff, socialista, tenne una conferenza sulla rivoluzione russa. Il pubblico si entusiasmò moltissimo alla infocata parola della conferenziera, e inneggiò allo sciopero generale, decretato per il 28, giorno d'apertura del parlamento, mostrandosi pieno di ardimentose intenzioni, nella lotta pel suffragio universale.

I socialisti distribuiranno opuscoli di eccitamento allo sciopero generale.

Il monumento a Franco Querini a Venezia

Venezia, 20. — Oggi Venezia tributa meritato onore al bravo e sventurato Franco Querini. Col bellissimo monumento, opera pregevolissima del giovane e valente scultore Tamburlini, Franco Querini passerà glorioso nella storia degli eroi sventurati. La dedica del conte Pellegrini è la seguente:

A — Francesco Querini — Dalla più ardita spedizione al polo artico — Atteso invano al ritorno — Luigi di Savoia Duca degli Abbruzzi — Che l'audace impresa lieto di nuovi trionfi — Ideò e con altri generosi compì — cui è vanto e dolore il sacrificio di tanto figlio — MCMV.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 18 novembre

Venezia	40	3	42	65	2
Bari	15	85	73	19	38
Firenze	60	57	68	62	11
Milano	77	56	72	13	45
Palermo	70	48	27	26	69
Roma	84	36	22	14	38
Torino	77	1	54	2	8
Napoli	24	51	21	79	42

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Sabato 18, alle ore 20, cessava di vivere il signor

Vincenzo d'Este fu Domenico

conosciutissimo in città e provincia; fu industriale intelligente e uomo d'affari esperto e fortunato.

Con le sue illuminate iniziative, con la sua instancabile attività, pervenne ad accumulare una ingente sostanza, della quale, a buon diritto, andava orgoglioso.

Austero di modi, ma di cuore aperto a nobili sensi, non mai si rifiutò di soccorrere gl'indigenti.

Marito amoroso, padre buono e saggio, Egli fu pure prodigo di cure e di affetto verso la nipote, che rimasta orfana in tenera età, trovò sempre in Lui un padre amorosissimo.

Alla desolata vedova, ai figli, ai nipoti che tanto lo amavano, resti il conforto d'averlo assistito fino agli estremi aneliti, con amore e con vera carità cristiana. Ad essi — ed in modo speciale ai molti figliuoli ch'Egli, con paterna compiacenza, vedeva crescere prosperosi, intelligenti e buoni a sè d'intorno — rimangano perenni l'esempio fecondo della Sua vita buona, operosa ed onesta e la Sua compianta memoria.

R. M.

E' MORTO!

Per quanto preveduta la fine di un uomo, essa dà sempre all'anima nostra una scossa e la rende pensosa! Tanto più, allorchè la morte viene a spezzare una vita sana ed operosa, sviluppante in armonia feconda le più belle e le più forti energie.

Vincenzo d'Este è morto più che ottantenne, dopo aver conquistato nel lungo cammino che la fortuna gli concesse attraverso questa terra operosa, le più raggianti promesse della vita; è morto dopo aver molto lavorato, ma colla compiacenza di vedere la propria attività, con singolare perspicacia ed intelligenza dedicata alle cure commerciali, risplendere alla fine coronata dai frutti della vittoria.

Dinanzi alla Sua spoglia esanime, io volgiamo la mente al passato di Lui, così intenso di lotte e di gioie, all'avvenire dei figli cui, nell'ora dolorosa, sia l'esempio del padre valido incitamento all'operosità buona e feconda.

Voi, giovani ancora, insieme colla madre desolata, rimaneste privi di un grande conforto; voi vedeste l'integrità della famiglia spezzarsi ed un vuoto entrare nella vostra casa... Vi assista e vi guidi la memoria del padre!

Fratelli Bellavitis

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Appartamento d'affittare

in casa Dorta, Riva del Castello II piano. Rivolgersi all'offelleria Dorta in Mercatovecchio.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

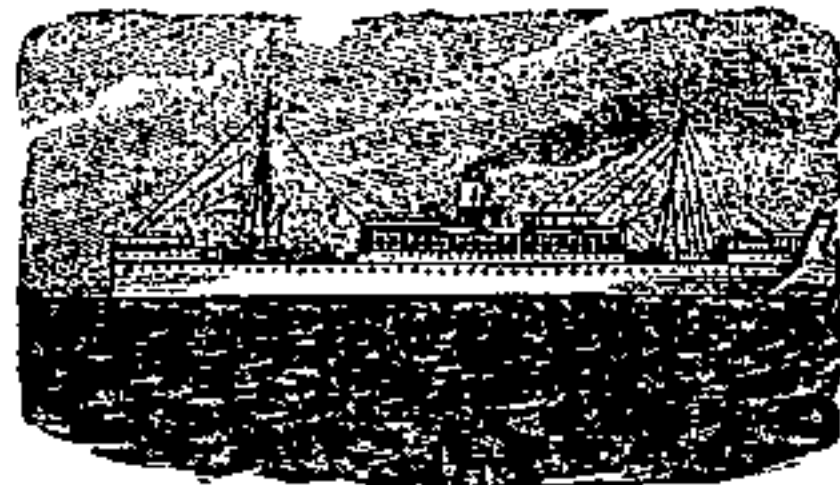
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	14 Novemb.	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	18 "	Napoli e Palermo	4826	2485	14,5	15
BRASILE 1° viaggio	"	30 "	Napoli	5400	3500	16	13

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
CITTA' DI MILANO c.	La Veloce	15 Novemb.	Napoli e Teneriffa	4041	2571	13.1	28
DUCA DI GALLIERA c.	"	16 "	Barcellona e Cadice	4304	2841	14.4	20
ITALIA (completo)	"	30 "	Barcellona e Teneriffa	5400	3500	16	19
CITTA' DI TORINO	"	9 dicem.	Barcellona	4041	2500	13.1	23

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 dicembre 1905 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 novembre 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI MILANO

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

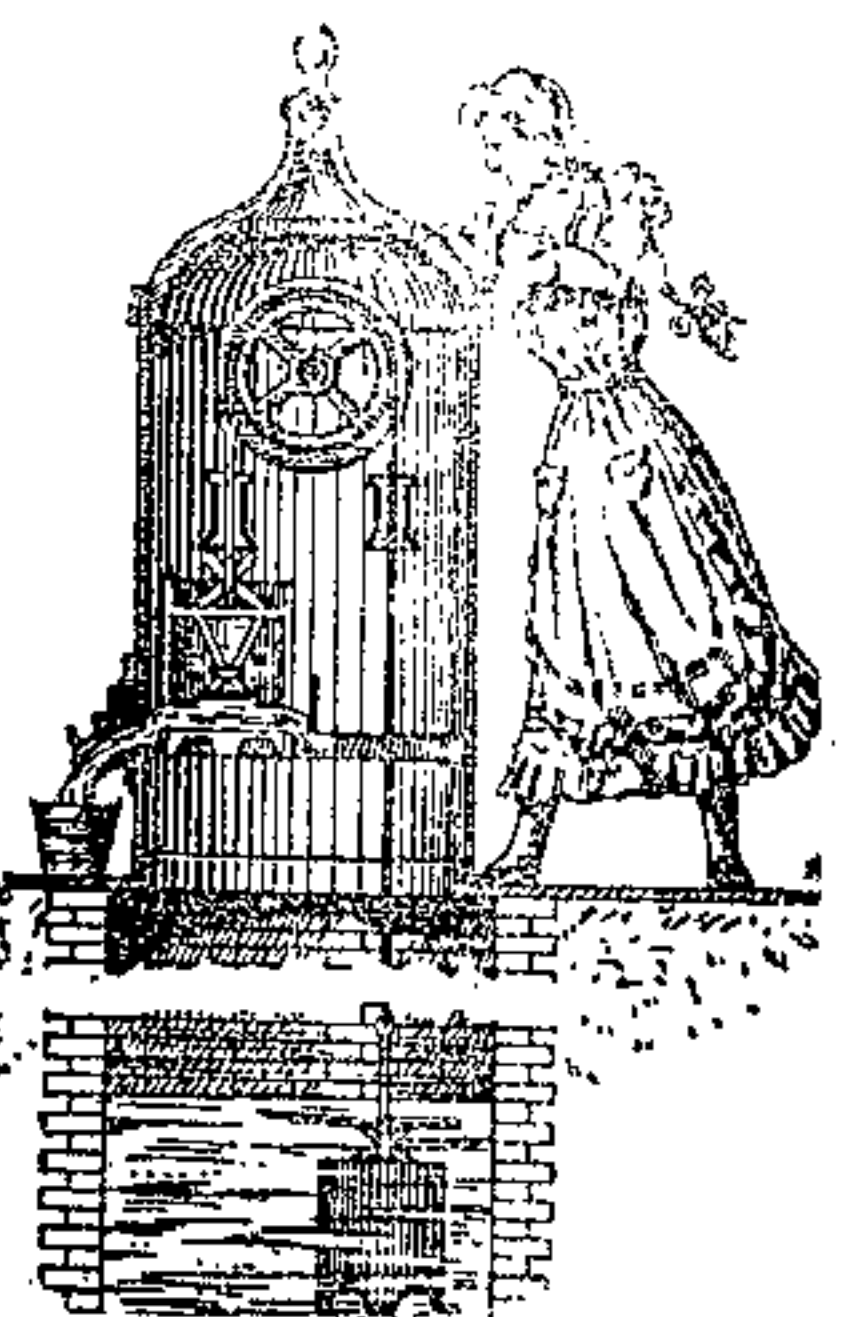
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { ... L. 235 / » ... » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 10 - Milano.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGNALI FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti